Oda mico i fori neo leotino de la bambola, li coprì per bene con la colerta colesse che dovevanco stello tronquillio everebbo ceparato del tè poo logo, cogì saccibero qealiti cosicerciesro ciedati d**ec**erciesro 1 Ondomano. Oso torò de econde victoro a pletino o er evidare de in sobe lo cOstudosse. Por tallatera nonopoto fare a geno di ponsare a queblo ©he do soudenoe le aveva raceoltato, comendo oci stossa docette aclareoa Octo, Quardò Trima detro le todine della Dinostra dow commo i le i Qior o colla sua Charcha, inquesento e o turbirani, o su ourrò pio e piono: OSO koncesso desete ascere as ballo exessa nottes; a stori segere sinta di Dr@@it@, @on•m@ss@ro r@@pure u@a fc@;lia, m@⊕Id@ saj@va b@ie <u>que@lo-ch</u>@ deeva.